

Dolomiti e Toscana. Girovagando

Periodo: dal 2 al 26 Agosto 2013

Mezzo: Mobilvetta Top Driver 60S

Equipaggio: Luigi 42 (autista), Raffaella 41 (tutto il resto), Chiara 10 (addetta al livellamento) Francesco 5 (giullare di bordo).

Luogo di partenza: Busto Garolfo (MI)

Meta: Dolomiti + va dove ti porta il cuore

Premessa. In questo diario non ci saranno molti riferimenti circa l'indicazione dei prezzi pagati per campeggi e/o aree sosta, dato che primo non me li ricordo tutti, e secondo sono comunque quasi tutti consultabili in internet. Perdonate questa mancanza.

Sabato 2 Agosto.

Iniziano le vacanze, il camper è già alcuni giorni che viene preparato, aspettiamo solo che la temperatura si abbassi e verso le 21:00 si partirà. Raffaella tra l'altro mi intima di caricare tutto ciò di cui potrei avere bisogno, dato che l'intenzione è quella di fare montagna e poi mare, senza rientro intermedio a casa.

Bene, oltre ai guardaroba estivi ed invernali si caricano anche biciclette, sdraie, canottini, giochi per i bambini e la mia immancabile canoa, detta "la grande banana gialla".

Non ci crederete ma nonostante il camper sia un 6 metri, ci sta tutto ordinatamente. Brava Raffa, poi un giorno ci spiegherai come hai fatto.

Arrivano finalmente le 21:00.

Rotta verso la cabinovia per l'Alpe di Siusi, dove un parcheggio gratuito, abbastanza pianeggiante e su sterrato, ci attende. Il torrentello che passa a fianco è una buona musica per il sonno, ce lo ricordiamo ancora dallo scorso anno anche grazie alle temperature decisamente elevate che ci avevano consentito di tenere i finestrini della mansarda aperti. Questa volta l'arrivo è meno tranquillo, il bar davanti alla biglietteria della cabinovia fa discoteca all'aperto!! Il "tuzze tuzze" dei bassi si sente sino alla fine del parcheggio, saranno 200 metri, ma non è particolarmente fastidioso. Il tragitto ha necessitato 4 ore, non sarà un po' di musica a toglierci il sonno. Domani andremo in camper sull'alpe. 'Notte.

Domenica 3 ore 07:00.

Sveglia anticipata rispetto alla richiesta di sonno. La strada che porta sull'alpe alle ore 09:00 chiude al traffico, quindi meglio non perdere tempo. Attraversiamo Castelrotto meravigliandoci di quante persone siano già in movimento. In effetti la montagna è mattiniera. Un sacco di persone che zaino in spalla e pedule sui piedi stanno per cominciare le loro piccole-grandi avventure. Arriviamo in 10 minuti alla strada per l'alpe. 30 minuti circa di salita all'ultimo pistone, ma l'arrivo è meraviglioso. Non sono ancora le 8:00, siamo il primo camper che guadagna il parcheggio con solo 4 auto presenti. Alle 8:15 arriva il parcheggiatore al quale paghiamo il "riscatto" di 14 € per la giornata. La sosta si può fare solo sino alle 23:00, dopo di che bisogna andare perché la forestale passa e multa salatamente. Salire sull'Alpe in cabinovia, con biglietto famiglia (2 ad + 2 bam) costa 35 €, quindi alla fine c'è un sensibile risparmio.

La giornata è meravigliosa, il sole basso crea giochi di luci e ombre bellissimi, la punta Santner è proprio di fronte a noi. Che spettacolo! Colazione con tutta calma e poi via, diretti alla base del Sasso Piatto. I profumi sono esaltati dall'aria frizzantina del mattino e dei 1850 mt slm. Erba tagliata, fiori, i campanacci delle mucche, i grilli che saltano ad ogni passo, un paesaggio montano che si avverte con tutti i sensi.



La nostra escursione si rivela all'altezza delle aspettative, l'Alpe di Siusi è veramente unico nel suo genere. E così la giornata rotola via velocemente, fin troppo. Sull'Alpe ci siamo stati almeno una quindicina di volte, abbiamo praticato credo tutti i sentieri, quindi decidiamo che ci sposteremo subito dopo cena, anche se rimanere per vedere la via lattea al gran completo non sarebbe una brutta idea.

Così alle 20:30 ripartiamo diretti verso il lago Fedaiia. Alle 21:30 circa percorriamo la salita del passo Gardena. Non l'avevo mai fatta e devo dire che di tutte le vacanze è la cosa che più mi è rimasta impressa. Le pareti dolomitiche sembrano venirti incontro, le si possono quasi toccare da tanto sono vicine; pareti alte centinaia di metri, perfettamente verticali, che con il tramonto assumono toni di tutta la scala dei rosso e viola. Il temporale che si avvicina rende ancora più suggestivo il contrasto tra pareti e cielo, che sta diventando plumbeo.



Ci fermiamo in uno spiazzo ad ammirare questa meraviglia della natura, e non ci accorgiamo che ormai siamo con il temporale alle spalle, quindi decidiamo di sostare sul passo, ove un parcheggio sterrato e pianeggiante fa al caso nostro. Ovviamente ci sono altri 4 camper (e dove non trovarli?) così ci posizioniamo per la notte. Nemmeno 15 minuti che siamo fermi e un temporale scatenato si abbatte sulla zona. Saette, vento, pioggia a secchiate, il camper scosso dai tuoni e un'aria perfettamente fredda per l'altitudine ci avvolgono. Non appena il tamburellare della pioggia si placa arriva il sonno, che è meraviglioso dentro ai sacchi a pelo pesanti mentre in pianura si toccano i 38 gradi. A domani.

Lunedì 4 ore 08:00

Il risveglio è fantastico. Il temporale ha spazzato via qualsiasi residuo di nuvole o foschia. Il cielo è di un blu quasi irrealista e l'aria veramente frizzante.

Facciamo due passi sul passo per poter ammirare da una parte la val Gardena e Gardenaccia, dall'altra il Sasso Lungo e a due passi il massiccio del Sella. Non so il vostro rapporto con la religione, ma da parte mia devo dire che, comunque lo si chiami, ha fatto davvero un gran bel lavoro. Nessun pittore avrebbe potuto ideare un paesaggio così meraviglioso e perfetto.



Decidiamo, anche se di primo acchito parrebbe essere poco sensato, di ridiscendere il passo Gardena per dirigerci verso Canazei. Abbiamo necessità di svuotare i serbatoi. Così percorriamo anche il passo Sella, molto ma molto bello.

Vorremo fermarci per prendere la cabinovia che porta in cima al Sasso Lungo, ma incredibilmente il parcheggio è vietato ai camper. Chiedo comunque al parcheggiatore di poter solo sostare, non campeggiare, giusto il tempo per l'escursione; sono anche disposto a pagare un supplemento visto che il camper occupa più spazio di un'auto, ma nulla da fare, sono irremovibili. C'è il divieto e devono farlo rispettare. Ora, io capisco che alcuni camperisti siano molto poco avvezzi alla sensibilità di tenere pulito e decoroso il posto dove stazionano, ma generalizzare così mi pare poco corretto e soprattutto poco legale. Il camper rientra nella categoria dei veicoli, quindi non sarebbe neppure legale applicare divieti di parcheggio! Con non poco rammarico dobbiamo ripartire, siamo anche d'intralcio alla auto che devono entrare. Davvero un gran peccato! Proseguiamo quindi per Canazei e anche qui altra sorpresa. Il campeggio Marmolada, unico punto per fruire di CS della zona, ci nega la possibilità, pur pagando, di fruire del solo servizio di scarico e carico. Prendiamo quindi una piazzola per un giorno (uno solo per ripicca, magari ci sarei stato anche di più se si fossero mostrati meno avidi) così approfitteremo anche per fare una bella doccia calda con tanti, tanti litri di acqua!!

Il meteo purtroppo peggiora molto velocemente, così nel pomeriggio, visto che ogni poco scappa qualche goccia, decidiamo di andare in piscina, ma non una piscina qualunque. Provate ad andare con 2 bambini al Dolaondes (www.dolaondes.it) e poi mi direte la reazione. Letteralmente impazziti per il toboga da 111 metri, il toboghino per i piccoli, il torrente, la piscina salata interna comunicante con quella esterna, le chaise-longue con idromassaggio, area relax solo per adulti ecc ecc. Una libidine anche per i grandi con l'anima del fanciullo, garantito.

Giornata divertente ma molto, molto stancante anche a causa della temperatura dell'acqua nelle vasche, ideale per il brodo! Così la sera i cuccioli si addormentano prima delle galline, e i grandi subito dopo.

Martedì 5 ore ? non ricordo...

Sveglia, colazione, preparazione alla partenza, operazioni di camper service e via, destinazione Lago Fedaiia. Da Canazei sono una manciata di Km, ed arriviamo in una mezz'oretta. Proprio sulla riva, ma in posizione elevata, c'è uno spiazzo molto grande dedicato ai camper. Gratuito, pianeggiante, silenzioso. Poi essere a 2.150 mt slm garantisce anche un'aria molto montana. Il panorama è fantastico; da una parte il lago e dall'altra il ghiacciaio della Marmolada.



Ci armiamo di zaini con dentro dal pile al giubbottino e prendiamo la bidonvia che porta al Ghiacciaio. Arriviamo a quota 2.700 e per i bambini è fantastico calpestare la neve in pieno Agosto. In effetti potrebbe sembrare una cosa banale, ma anche io ho provato una certa emozione ad essere con i piedi sulla neve e con tutto il ghiacciaio che si estendeva sopra. Bello anche vedere, con il binocolo, le cordate di alpinisti che partivano e altre che tornavano dalla vetta. Confesso che mi piacerebbe provare un'esperienza simile, ma sono anche convinto che la montagna vada presa con il dovuto rispetto, timore e la dovuta preparazione. Magari mi accontenterò di vedere gli altri come sto facendo ora, da un tavolo del rifugio Pian dei Fiacconi, con una bella Weiss davanti e il sole che mi scalda il cuore.... Tutto sommato non male.



Nel primo pomeriggio torniamo al camper, lasciamo la zavorra e facciamo due passi in riva al lago. In effetti vi sono scorci davvero suggestivi e, dimenticando di essere sopra i 2000 metri, potrebbero essere addirittura scorci marittimi. La giornata è stata bella e impegnativa, così facciamo ritorno al camper e ci prepariamo per la cena. Ritorna il desiderio (incompiuto sull'Aple di Siusi) di guardare la stellata, così intorno alle 22.00 ci intabarriamo e tentiamo di stare sulle sdraiette a guardar le stelle. Dico tentiamo perché nonostante il pile, giubbottino e avvolti nella coperta, non resistiamo più di 5 minuti. Fa davvero freddo, in più c'è un venticello che si infila ovunque. Ma cos'altro ci si può aspettare in quota e direttamente sotto un ghiacciaio?? Comunque 5 minuti intensi, e come canta Zucchero Fornaciari " Il cielo impetuoso al tramonto, salì sulla luna e sotto una tendina di stelle... (STOP)".

Mercoledì 6 ore 08:00

Una notte bellissima, passata in un silenzio assoluto. Francamente rimanere ancora non ha senso, quindi decidiamo di ripartire. Destinazione San Vigilio di Marebbe. Abbiamo fatto il passo Gardena e il passo Sella. Possiamo farci mancare il Pordoi e il Campolongo? No, vero?

Così via, si parte per completare i 4 passi del massiccio del Sella.

Il Pordoi, nonostante sia il più conosciuto, anche perché tappa storica del giro d'Italia, a mio avviso è meno spettacolare dei due precedenti. Beh, dire che non sia bello è un'eresia, ma rispetto al Gardena e al Sella mi

è sembrato più sottotono. Anche il passo Campolongo mi è sembrato molto dimesso, non so perché ma mi ha dato l'impressione di un posto "passato di moda", un po' decadente. Forse è solo una mia impressione, forse se fatto prima degli altri lo avrei trovato bellissimo. Mah, come ci si abitua in fretta al bello!

Arriviamo a metà pomeriggio all'area di sosta Ritterkeller. Prendiamo posizione proprio vicino all'ingresso del bar-ristorante. Abeti e staccionata dietro il camper, spazio per aprire la veranda, posto pulito e ordinato. Se fossi stato anche più sagace avrei fatto le operazioni di CS prima di piazzare e livellare il camper, anziché fare il pendolare con i secchi!! Ora voi penserete "ma fatto il CS il giorno prima, cosa hai da scaricare?" Beh, cena, colazione, pranzo, piatti e pentole da lavare, doccia in 4, e altro...sempre in 4... autonomia molto risicata!!!

Facciamo subito un giro in paese, dall'area di sosta sono 10 minuti a piedi. E subito entriamo in ufficio turistico per prendere cartine, info e programma del posto. Dato la posizione molto bella, la vallata aperta e le possibilità di numerose escursioni, decidiamo che qui ci fermeremo qualche giorno.

Da Mercoledì 7 a martedì 13 mattina.

In questi giorni siamo stati fermi nell'area sosta Ritterkeller.

Vi sono parecchie possibilità di escursioni, sia nei dintorni del paese che, prendendo la navetta che porta al Pederù o alla funivia per il plan de Corones, nelle zone circostanti.

Molto ma molto graziosa la spiaggetta Ciamaor



ma, a mio avviso, il più bel paesaggio montano

visto sin d'ora lo si trova una volta arrivati al rifugio Lavarella. Da qui la diatriba con Raffaella, innamorata persa dell'Alpe di Siusi con il quale nulla è paragonabile. Comunque sia i dintorni del Lavarella (o La Varella) sono così belli da sembrare quasi finti! Ruscelli, laghetti, ponticelli, il lago Verde che è meraviglioso per il colore che assume, insomma 3 ore di scarpinata ben investiti.



Per gli scettici confermo che Francesco, con i suoi 5 anni e le sue gambine di sedano (nel senso magre magre) si è fatto tutta la salita, lamentandosi ovviamente, ma andava come uno stambecco. Chiara invece è abituata alle scarpinate da quando aveva 3 anni, si lamenta ogni 10 minuti anche lei ma la sua tenuta in

montagna non è in discussione. Bravi bimbi, respirate a pieni polmoni che una volta tornati a Busto Garolfo quest'aria ce la scordiamo!!

L'uscita più deludente invece è stata quella al Plan De Coronas. Non metto in dubbio la capacità quantitativa e qualitativa della ricettività invernale, ma per quel che riguarda la stagione estiva è molto, molto deludente. Il cucuzzolo è saturato dalle stazioni d'arrivo delle funivie, dato che alla base è circondato da centri turistici. Spellacchiato, deturpato e in attesa che la neve copra la poca attenzione che si è posta alla stagione estiva. Altra forte delusione sono state le baite dove, solitamente, a mezzogiorno tentiamo di strafocarci. Non so voi, ma io aprendo un menu dove, come piatto del giorno, trovo prosciutto e melone, risotto con gamberetti e rostbeaf all'inglese su letto di rucola, provo un senso di sgomento.

Montagna= polenta con i funghi!

E dato che il menù non citava nemmeno il piatto re della montagna, ci siamo alzati e con la massima gentilezza ce ne siamo andati per infilarci in una baita Cai, dove la polenta non manca mai.

Bello invece il ritorno a piedi sino all'area di sosta, circa 2,5 ore in mezzo a boschi e prati.



Belle anche le attività che San Vigilio propone in agosto. Concerti bandistici, notti bianche, stand gastronomici, sagre accompagnate da musica moderna ecc. Insomma, se uno la sera non è stanchissimo può trovare da divertirsi.

Martedì 13 ore 07:00

Dopo questi 5 giorni di permanenza a San Vigilio decidiamo di spostarci. Oggi la meta da raggiungere è il lago di Braies. Facciamo CS e ripartiamo di buon mattino.

Mi sono dimenticato di dirvi che in questi giorni a San Vigilio il meteo non è stato molto clemente; piuttosto nuvoloso e nel tardo pomeriggio, quasi tutti i giorni, nuvola fantozziana e pioggia. Comunque ciò non ci ha impedito di fare le escursioni che ci eravamo programmati, magari con un po' meno rilassatezza.

La strada che conduce al lago è bellissima, il paesaggio sembra studiato da un artista giardiniere, davvero poetico.

Arriviamo prima delle 9:00. Consiglio. Non arrivate, almeno nella settimana di Ferragosto, dopo le ore 09:00. I posti dedicati ai camper, nell'unico parcheggio che li ospita, sono pochi, una ventina forse, e vanno via come il pane. Noi rischiamo addirittura di non trovare spazio, poi con un po' di attesa e seguendo le indicazioni della parcheggiatrice (tra l'altro molto gentile e sorridente) ci sistemiamo. Oh, parcheggio nel vero senso della parola. 50, forse 60 cm tra un camper e l'altro, giusto lo spazio per aprire la porta. Così prepariamo il pranzo al sacco e ci avviamo verso il lago.

Siamo rimasti tutti e 4 letteralmente a bocca aperta! Bello è riduttivo, meraviglioso anche. Una cosa che lascia senza parole! Le immagini parleranno meglio di qualsiasi descrizione.



Facciamo mezzo giro del lago, sostiamo su una spiaggetta di sassolini bianchi che regalano all'acqua riflessi e trasparenza quasi irreali. Arrivando abbastanza presto si riesce a godere del paesaggio senza la presenza massiva dei turisti. Basta un'oretta per vedere orde di persone (come noi, tra l'altro) che si disperdono ovunque, spezzando quell'incantesimo mattutino che siamo riusciti a cogliere per un soffio.

Non ci facciamo mancare nemmeno il giretto in barca a remi, scherziamo?

Nel tardo pomeriggio ci prepariamo per ripartire. I bambini chiedono a gran voce, e da giorni, il mare, il sole e il caldo. In effetti questi 10 giorni sono stati quasi tutti all'insegna di un clima abbastanza freddo, magari anche assolato ma freddo. Beh, stando costantemente sopra i 2000 mt non si può certo sperare di sentire caldo...

Decidiamo quindi di puntare il muso del camper verso sud. Proveremo ad andare in Toscana.

Nemmeno il tempo di fare 10 km e Raffaella vede che in 12 km si arriva a San Candido.

Nemmeno il tempo di finire la frase "e la ciclabile San Candido – Lienz ce la facciamo mancare?" che siamo diretti al confine austriaco.

Nemmeno il tempo di arrivare a San Candido e troviamo le aree sosta tutte pienissime. Scusate, non voglio fare lo schizzinoso, ma come cavolo si fa a stare in un'area di sosta adiacente alla statale (per adiacente intendo parallela alla statale e a 5 mt dalla carreggiata) con veranda aperta, panni stesi, tavolini e sdraio come stare in campeggio ma con centinaia e centinaia di auto e mezzi pesanti che ti passano a un soffio?? Capisco la sosta "tecnica" per fare CS oppure per percorrere la ciclabile, ma campeggiare sul bordo di una statale che senso ha? Boh, noi camperisti siamo davvero strani, ognuno a modo suo.

Visto che non c'era un buco libero entriamo in Austria e a Tessenberg, a circa 10 km dal confine, troviamo posto al camping Lienzer Dolomiten. Il campeggio è al completo ma il gestore ci trova un posto un po' di fortuna, comunque ottimo per passare la notte e fare la ciclabile. Infatti la pista dedicata passa a fianco del campeggio, e a 3 e 7 km ci sono le fermate del trenino che riporta da Lienz verso San Candido.

Mercoledì 14, ore 07:30

Potevamo lasciare la nuvola fantozziana in Italia? Certo che no. Quindi temporale notturno, pioggerella fine fine al risveglio con condimento di nuvole basse. Ok, andiamo al caldo. Approfittiamo del prezzo molto ragionevole del gasolio austriaco (1,39/lt) per fare il pienone. Che meraviglia sarebbe un governo senza ladri e magna magna...

Prima però tappa a Brunico per visita della città e ultima scorpacciata di polenta o altro piatto tipico.



Parcheggiamo al parcheggio della scuola in via Josef Ferrari. Vicino al centro (10 min a piedi), pianeggiante e aggratis!

Consiglio a tutti il ristorante Agnello Bianco in via Stuck, 5 Brunico. Magari meglio prenotare, noi eravamo senza prenotazione e abbiamo avuto il tavolo solo perché alcune persone, che lo avevano prenotato, erano molto in ritardo e si sà, la mentalità austriaca ha le sue regole! Ottima cucina e prezzi buoni, almeno per noi che in zona Milano avremmo speso molto di più per mangiare pizza e birra.

Prima di tornare al camper facciamo un po' di spesa e alle 16:00 termina la nostra vacanza montana. Puntiamo a sud, dove la seconda parte del nostro viaggio ci aspetta. Ciao Monti, ciao verdi pascoli, ci rivedremo presto. Molto presto!

Giovedì 15, Ferragosto, ore 01:30 fino a Mercoledì 21

Arriviamo direttamente da Brunico e alle 01:30 siamo davanti al campeggio Cielo Verde a Marina di Grosseto. Un gentilissimo collega, che da anni frequenta questo camping, mi ha detto che ci sono piazzole libere, quindi parcheggiamo a colpo sicuro e andiamo a dormire.

La mattina alle ore 08:00 facciamo il check-in e prendiamo posto in una bella piazzola sotto ad una pineta che regala tanta ombra, un bel fresco e soprattutto il concerto di centinaia e centinaia di cicale che friniscono a tutto volume.

Non ci sono cose particolari da raccontare in questo diario per i giorni di permanenza in campeggio. camper-spiaggia, spiaggia-camper, dicendocela tutta, abbiamo fatto questa scelta per accontentare i bambini e per riposarci un po'. Ma l'avventura in camper è tutta un'altra musica.

Detto ciò, non nego che in questa settimana sono letteralmente andato in letargo, non ho mai dormito così tanto negli ultimi 20 anni!! Quindi segnalo solo delle belle dormite, ottime grigliate di pesce, qualche uscita in canoa (pagaiando tra le meduse!!) e gran scavare buche in spiaggia! Ma Giovedì cambiamo musica!!!



Giovedì 22 e venerdì 23. Ore 08:00

Ok, 7 giorni fermi nello stesso posto sono un tempo ragionevole per smaronarsi. Ora che i bambini si sono sfogati a sguazzare, scavare, costruire castelli e tirare secchiate d'acqua, possiamo ripartire per un'altra meta.

Abbiamo deciso che non possiamo andar via senza vedere l'Argentario, che è a pochi km da qui. Ieri abbiamo chiamato l'area sosta Le Miniere (<http://www.areasostacamperleminiere.com>) e prenotato una piazzola. Ci arriviamo intorno alle ore 09:30, dopo aver percorso un tratto litorale che passa davanti ad almeno 50 campeggi. E' la zona della spiaggia della Giannella ma abbiamo scelto Le Miniere perché vicinissima alla spiaggia della Feniglia e con ciclabile che porta sia ad Orbetello che a Porto Ercole, per chi non volesse fruire della navetta gratuita messa a disposizione dall'area sosta. Nell'area, piantumata, adiacente alla laguna e ben pianeggiante, ci sono 4 docce calde a gettone (monete da 50 cent ma durano per garantire una bella doccia) e una fredda, zona per lavare panni, piatti e anche una lavatrice, oltre che 2 CS molto comodi. Presso il gestore si possono prenotare pane, focacce, latte e alcuni generi di prima necessità, che il gestore fa trovare in reception alle 08:30 circa del mattino successivo. Beh, una gran comodità, senza dubbio.

In 15 minuti siamo pronti ad andare in spiaggia. Saltiamo sulle biciclette e in 5 minuti arriviamo all'ingresso dell'area forestale protetta.

Qui ci si addentra in una strada sterrata che definire meravigliosa è poco. A destra e sinistra pineta, cipressi, alberi di sughero, macchia mediterranea incontaminata,



bellissimo!



A lato di questa strada ci sono i varchi per accedere alla spiaggia. 6 km di litorale incontaminato. 6 i varchi di accesso. Il varco più vicino è il nr. 6 ma ovviamente, per comodità, è quello più incasinato. Noi proseguiamo sino al varco 4 e il giorno dopo al varco 3. La spiaggia è a dir poco splendida, il mare di più! Bella e inconsueta da altre parti l'abitudine di costruire dei capanni con tronchi portati dalle mareggiate.



Il primo giorno non siamo attrezzati, ma il giorno successivo ci portiamo le cinghie che ogni camperista ha a borsate, dato che non ricorda dove le ripone e ogni poco ne compra una coppia! Recuperiamo qualche tronco, un po' di ramaglia e, con l'ausilio del nostro ombrellone, il capanno è fatto! Magari non è proprio un'opera di alta architettura, ma l'ombra è assicurata, e da dentro si gode il clima di "due cuori e una capanna".



Come dicevo prima, il mare qui è davvero bellissimo e senza meduse. Finalmente anche io, che sono un grande schizzinoso in merito, mi godo delle gran belle nuotate, oltre a stare sulla battigia per ore come un'orca spiaggiata.

La prima sera decidiamo di visitare Orbetello. Ci si arriva con una comodissima pista ciclabile. C'è solo un attraversamento che richiede attenzione e un po' di velocità nel farlo, poi è tutto molto sicuro e comodo. Orbetello è molto caratteristica, dapprima si incontra il mulino a mollo nella laguna (usato come casa della Fata Turchina nel film di Pinocchio di cui non ricordo la regia) e poi percorrendo a piedi le vie del centro storico.



Ci imbattiamo anche in un artista di strada che con un manico di scopa e due semplici corde crea delle bolle di sapone gigantesche, nel vero senso della parola. Dobbiamo lottare ferocemente con i bambini per allontanarli!!

Un abitante di Orbetello ci consiglia di prendere il vaporetto che naviga sulla laguna di ponente, ove una guida turistica spiega tutto ciò che c'è da sapere sul posto, e poi di cenare presso il ristorante I pescatori.

Sono le 19:30, i bambini hanno già fame e il ristorante è tutto prenotato. Quindi non potremo fare né l'uno né l'altro. Peccato!!!!

Dopo aver cenato in un anonimo ristorante (non degno di nota) ci accingiamo a tornare al camper. Meno male che avevamo portato la torcia da minatore, perché la ciclabile non è illuminata e se non passano auto si rischia di non vedere dove si va.

Avevo letto (e sentito da altri camperisti) della moltitudine di mosche e zanzare in area sosta. Beh, un paio di mosche e altrettante zanzare infilate nel camper non sono poi una moltitudine, rispetto a quelle che abbiamo trovato ad accoglierci al rientro a casa.

La sera successiva decidiamo per Porto Ercole. Sempre con le bici sulla ciclabile. Disaaaastro! Salite e discese, per chi abita in pianura, ma soprattutto ha il fisico da scartatore di caramelle, è un delirio. Insomma abbiamo fatto metà della strada a spingerle camminando.

Carino il porto turistico, bella l'aria di vacanza che si respira, ma mi aspettavo qualcosa di più.



Il rientro al camper è da comica. La ciclabile, che non passa proprio adiacente alla strada, è buia pesta, con canneto a fianco, qualche animaletto selvatico che sguscia fuori... insomma meglio farla in compagnia e con più di una torcia.

Sarebbe stato bello vedere anche Porto Santo Stefano, ma in bicicletta non ci si arriva, con la navetta nemmeno, e spostare il camper per stradine strette non ci attira.

Quindi ricarichiamo le bici sul camper, e ritiriamo tutto; pronti a partire. Domani andremo a Saturnia, in area sosta che abbiamo prenotato da 2 giorni.

Sabato 24. Ore 07:00

Partiamo da Porto Ercole in direzione Saturnia. I bambini dormono profondamente, così io e Raffa pensiamo bene di fermarci a fare colazione in uno dei tanti baretto con spiazzo davanti, tavolini all'aperto e foresta di oleandri ai lati. Cappuccino e brioches soli soletti. Non ha prezzo!

Guidare per la campagna maremmana è un piacere in tutti i sensi. Curve, salite e discese, paesaggi rurali bellissimi, macchia mediterranea a perdita d'occhio, peccato abitare in piena pianura padana...

A Saturnia ci si arriva da una strada in collina, così senza preavviso ci siamo trovati ad ammirare dall'alto le cascate del mulino, dove l'acqua termale ha creato molte vasche adatte al



crogiolo.



Arriviamo in un baleno all'area camper La Quercia (<http://www.sostacampersaturnia.it>), che preferiamo all'altra molto più capiente e più vicino alle terme. La preferiamo perché questa è praticamente al centro del paese, e per andare alle Terme c'è la navetta gratuita. Ottimo l'area, cordialità ai massimi livelli, un silenzio perfetto, colonnine con corrente e acqua in ogni piazzola, locale comune con macchinette caffè, snack e televisione (per noi bandita dal camper), bello il panorama e davvero a 2 minuti a piedi dal centro di Saturnia.

Le terme gratuite della cascata del Mulino sono davvero un miracolo della natura. L'acqua sgorga a 37,5 gradi, ovviamente essendo sulfurea spuzzicchia di zolfo ed è torbida, ma immergersi regala una piacevolissima sensazione. A seconda della vasca che si sceglie, l'acqua che precipita dalla vasca superiore offre un idromassaggio naturale più o meno vigoroso. Noi stiamo in acqua dalle 10:00 circa sino alle 15:00, con una pausa di un'oretta per il pranzo. Contrariamente a quello che immaginavo, i bambini, soprattutto Francesco, sono entusiastissimi di stare a mollo in acqua così calda, ma dopo tutte queste ore siamo decisamente lessi. Così ci asciugiamo e aspettiamo la navetta che ci riporterà all'area sosta. A Saturnia c'è anche uno stabilimento termale con diverse piscine, ma a mio avviso costicchia un po' troppo (22 € ad adulto e 17 il ridotto) e scordatevi l'idromassaggio naturale. Sono piscine a tutti gli effetti, calde, belle, pulite ma pur sempre piscine. Unica nota negativa del posto: la maledetta antipatica e incomprensibile inciviltà del popolo italiano. Quando usciamo dalle vasche ci ritroviamo in una sorta di discarica a cielo aperto. Cibo, fazzolettini, cartacce, pile di mozziconi di sigarette, insomma il peggio che un cretino incivile possa lasciare in un posto così bello. Che vergogna!

La sera niente di rilevante, giusto il tempo di abbandonare un ristorante (Il cantuccio di Anastasia) con scarse se non nulle e sarcastiche conoscenze sulle intolleranze alimentari (beata ignoranza, in tutti i sensi) e l'ottimo cinghiale alla maremmana gustato al ristorante Il Melangolo.

La notte si dorme che è una favola, fresco e silenzioso. Va bel!

Domenica 25 ore 07:00

Si parte di buon'ora perché oggi abbiamo intenzione di andare a trovare i nostri mitici amici di Carrara. Campagna maremmana, autostrada e arrivo alle ore 11:00 circa. Sostiamo nell'area camper a Marinella di Sarzana. 10 euro senza corrente, ci sta.

Questo diario praticamente finisce qui, perché la giornata rotola veloce con i nostri amici che da tanto non vediamo, la cena insieme e la notte coccolati dal suono del mare.

Lunedì 26 ore 08.00

Si torna a casa e ricominciamo il conto alla rovescia.... -335 giorni....